



# Nuovi vertici



(da sx) Tinkhauser, Hochgruber Kuenzer, Widmann, Stirner Brantsch, Bizzo.

Widmann eletto presidente con 20 voti (14 a Klotz). Hochgruber Kuenzer e Stirner Brantsch segretarie questore con Tinkhauser.

**È** **Thomas Widmann** il nuovo presidente del Consiglio, eletto al posto della neo-assessora **Martha Stocker**. L'ex assessore provinciale, proposto da **Dieter Steger**, è stato eletto con 20 voti, uno in più dei quelli di SVP e PD.

L'opposizione aveva chiesto che la maggioranza le cedesse la carica, a dimostrazione del "nuovo clima tra maggioranza e opposizione annunciato da Kompatscher", ha detto **Sven Knoll** (STF), proponendo di eleggere **Eva Klotz** anche per la sua lunga esperienza in aula". Klotz ha segnalato di voler garantire un'effettiva possibilità di scelta democratica. **Riccardo Dello Sbarba** (Gruppo Verde) ha ricordato che anche la DC accettò di dare la presidenza del Parlamento al PCI; per i Freiheitlichen, **Pius Leitner** ha contestato che l'elezione di Widmann si desse per scontata, tanto che la successiva delibera portava già il suo nome, e **Ulli Mair** ha criticato che non ci fosse stato un confronto preventivo. **Alessandro Urzi** (L'Alto Adige nel cuore) ha constatato la mancanza di

volontà, da parte della maggioranza, di riconsiderare le sue decisioni, e **Andreas Pöder** (BU - Ladins Dolomites - Wir Südtiroler) ha criticato che la presidenza fosse stata usata come parcheggio per futuri assessori, una modalità che la Verde **Brigitte Foppa** ha assimilato al giro di pietanze sui tavoli del ristorante cinese.

**Arno Kompatscher** ha replicato che la SVP aveva garantito la trasparenza annunciando da subito la candidatura di Widmann, e che l'intenzione è di rivalutare il Consiglio, ma **Hans Heiss** (Gruppo Verde) ha specificato che l'unica coerenza era stata quella di mettere l'opposizione davanti ai fatti compiuti, e che Widmann in passato aveva violato le procedure del Consiglio.

Thomas Widmann è stato infine eletto, mentre Eva Klotz ha ricevuto 14 voti. Il neopresidente ha promesso di garantire i diritti di tutti e di collaborare con tutti "per riavvicinare i cittadini alla politica e rivalutare il Consiglio, rendendone più efficace la gestione".

Quali segretarie questore, al posto di **Theiner** e **Schuler**, eletti in Giunta, sono state scelte **Maria Hochgruber Kuenzer**, con 25 voti, e **Veronika Stirner Brantsch**, con 19 (9 schede bianche, 2 nulle): entrambe avevano già svolto questo incarico nella precedente legislatura. ■

# Primi voti

Formate le quattro commissioni legislative.

**N**ella XV<sup>a</sup> legislatura le commissioni legislative restano 4, ma la 2<sup>a</sup> e la 4<sup>a</sup> non avranno più 9 componenti, bensì 7. La decisione è stata approvata dall'aula all'unanimità, così come l'attribuzione delle stesse competenze del passato. Grazie a una rinuncia da parte di STF e F, anche BU-Ladins Dolomites-Wir Südtiroler e 5 Stelle avranno un loro rappresentante. Nel dettaglio:

1<sup>a</sup> comm. (Affari istituz., istruzione, cultura, sport, cooperaz. e sviluppo, rapporti internazionali/UE, comunicazione): Amhof, Foppa, Klotz, Mair, Nogglar, Steger, Stirner, Tschurtschenthaler, Urzi.

2<sup>a</sup> comm. (Agricoltura e foreste, ambiente, urbanistica, acque pubbliche, energia): Dello Sbarba, Hochgruber, Nogglar, Schiefer, Sigmar Stocker, Wurzer, Zimmerhofer.

3<sup>a</sup> comm. (Finanze e patrimonio, lavori pubblici, industria, artigianato, turismo, programm. economica, ricerca scientifica e tecnologica, coordinam. finanza pubblica e sistema tributario): Artioli, Heiss, Hochgruber, Köllensperger, Renzler, Steger, Tinkhauser, Tschurtschenthaler, Wurzer.

4<sup>a</sup> comm. (Lavoro e professioni, edilizia, assistenza, sanità, alimentazione, volontariato, trasporti): Amhof, Blaas, Dello Sbarba, Pöder, Renzler, Schiefer, Stirner Brantsch.

Quali componenti del Comitato d'intesa tra Stato e Provincia sono stati designati Pius Leitner, Helmut Renzler e Roberto Bizzo; l'aula ha poi dato il suo assenso ai nomi di Edith Engl e Veronika Meraner quali giudici del TAR: la scelta spetta al Governo. ■

# 20 voti per Kompatscher

Il nuovo presidente della Provincia ottiene la fiducia di SVP, PD e Team Autonomie. Critiche alla “vecchia logica partitica”.

Puntando su parole d'ordine quali “responsabilità ai cittadini”, “solidarietà e sussidiarietà”, “collaborazione”, e indicando come prioritari gli interventi per rafforzare le imprese al fine di garantire più posti di lavoro, promuovere sgravi burocratici e fiscali, sostenere la famiglia, rinnovare l'amministrazione anche con una mirata spending review, promuovere l'Eu-regio, rinnovare l'Autonomia con un'apposita Convenzione e rivalutare il Consiglio provinciale coinvolgendo nel processo legislativo tutti i gruppi consiliari e creando commissioni ad hoc su singoli temi, **Arno Kompatscher** ha ottenuto l'incarico di presidente della Provincia: ai 18 voti “scontati” di SVP e PD si è aggiunto anche quello di **Elena Artioli** (Team Autonomie), che ha ritenuto di non poter negare il voto a chi ha avuto più di 80.000 preferenze, sottolineando però che non mancherà di fare opposizione e di battersi per una “burocrazia zero” per le imprese e un'amministrazione accogliente verso i cittadini.

Gli altri gruppi di opposizione hanno invece definito una “vecchia logica partitica” quella alla base della coalizione di Governo: sia i Verdi che i Freiheitlichen avrebbero voluto assumersi responsabilità di Giunta, ma sono state preferite le vecchie dinamiche: “Siete voi i Neinsager, non i Verdi”, ha detto **Riccardo Dello Sbarba** criticando la sete di poltrone del PD, mentre **Pius Leitner** ha segnalato che l'accordo PD-SVP per tutte le elezioni, dalle comunali alle europee, non rispetta la volontà dei cittadini: “Per il resto, il programma è al 90% condivisibile, tuttavia esso non considera il futuro della



Solo ai banchi della Giunta prima dell'elezione della squadra di governo: il neo presidente della Provincia Arno Kompatscher.

provincia”, che i Freiheitlichen vedrebbero nel libero Stato. Anche la Süd-Tiroler Freiheit, con **Sven Knoll** ed **Eva Klotz**, ha segnalato che molti annunci sono irrealizzabili in quanto la Provincia dipende dallo Stato, e criticato il progressivo allontanamento da Innsbruck nonché l'intenzione di rivedere lo Statuto per allargare la Giunta a un secondo assessore italiano. Secondo **Andreas Pöder** (BU-Ladins Dolomites-Wir Südtiroler), il mercanteggiamento dei posti ha impedito di concentrarsi sulle vere esigenze dei cittadini, in primis i lavoratori cui andrebbe tolta l'addizionale IRPEF e le madri che dovrebbero poter stare a casa con i figli piccoli. Critica sulla spartizione di poltrone e sulle competenze “tradizionali” lasciate alle assessori anche **Brigitte Foppa** (Gruppo Verde), che ha invitato a puntare sulla scuola plurilingue, mentre il collega **Hans Heiss** ha sottolineato che la volontà collaborazione di Kompatscher mira più all'efficienza che alla democrazia, “tuttavia parti della dichiarazione sono apprezzabili: anche la Convenzione per l'autonomia, purché coinvolga tutti i cittadini”. **Paul Köllensperger** (Movimento 5 Stelle) ha invitato a fare una politica a favore dei cittadini, in primis rivedendo la legge sulla democrazia diretta,

e apprezzato la volontà di sburocratizzare e ampliare l'autonomia, pur criticando il patto SVP-PD e la poca attenzione all'ambiente.

Per il PD, **Christian Tommasini** ha evidenziato, della dichiarazione di Kompatscher, la volontà di rispondere alle sfide di una società profondamente cambiata, promuovendo una cittadinanza attiva, ma anche sussidiarietà, solidarietà e plurilinguismo, “strumento grazie al quale tutti possono sentirsi a casa”. **Dieter Steger**, capogruppo SVP, ha sottolineato l'importanza della collaborazione democratica con gli altri partiti al fine di affrontare crisi, disoccupazione e uno sviluppo europeo post-nazionale, come confermato in replica dallo stesso Kompatscher, il quale ha anche difeso le trattative di coalizione come “normale prassi”, e annunciato che si contratteranno con Roma nuove competenze. Ha poi risposto a singole osservazioni dei consiglieri e ribadito la volontà di promuovere una nuova cultura dell'ascolto e del dialogo, sottolineando che si dedicherà all'interesse della comunità in generale; ha inoltre difeso il valore dell'Autonomia altoatesina, la cui ampiezza è tale da frenare spinte secessionistiche; “E ora”, ha concluso, “rimbocchiamoci le maniche, e al lavoro!”. ■

# Punti di vista sulla nuova Giunta

Critiche, apprezzamenti e sollecitazioni da parte dei consiglieri.

Il fatto che la Giunta sia stata eletta con i soli voti **SVP** e **PD** (19 sì, 16 no) dimostra l'atteggiamento critico delle opposizioni, nonostante il pres. Kompatscher abbia argomentato la scelta di ogni assessore, a partire da Tommasini, vicepresidente per dare riconoscimento al gruppo italiano, che ottiene anche le opere pubbliche in quanto collegate all'edilizia, e Theiner, la cui esperienza ha spinto ad affidargli competenze importanti come energia e ambiente; a se stesso Kompatscher riserva l'economia quale settore fondamentale in tempi di crisi.

Le opposizioni hanno contestato la scelta di Theiner, non estraneo allo scandalo SEL, all'energia, e la minoranza tedesca ha criticato l'assegnazione della vicepresidenza a Tommasini, responsabile dell'iniziativa "Bolzano Capitale della cultura", e l'intenzione di allargare la Giunta, in futuro, a un secondo assessore PD. Hanno poi respinto le critiche di Vespa all'Autonomia, proponendo come soluzione agli attacchi il suo allargamento alle altre Regioni (Verdi, Team Autonomie) o il distacco dall'Italia (F, STF); secondo Kompatscher bisogna invece far capire che essa, legata alla minoranza, avvantaggia anche lo Stato.

In quanto ai singoli temi, l'opinione dei **Freiheitlichen**, che hanno



La nuova Giunta: (da sx.) Deeg, Achammer, Schuler, Theiner, Kompatscher, Tommasini, Stocker, Mussner.

apprezzato la scelta di Schuler poiché non legato al Bauernbund, è che l'immigrazione vada contenuta, le imprese locali e i giovani sostenuti, i grandi progetti – come il Parco tecnologico – abbandonati. Il **Gruppo Verde** ha apprezzato la volontà di separare amministrazione e politica e di riformare l'Autonomia, purché coinvolgendo tutti; ha criticato il vincolo di certe prestazioni sociali agli immigrati all'apprendimento delle lingue locali, invitato a riportare legalità in campo energetico, a ritirare le delibere su Antersgass e aeroporto.

**Südtiroler Freiheit** ha ribadito che senza indipendenza il programma non è attuabile, invitato a tutelare la madrelingua, chiesto di contenere l'immigrazione e promuovere la democrazia diretta. **Alto Adige nel cuore** ha criticato che il programma non definisse tempistica né modalità di realizzazione, chiesto di abbandonare grandi progetti puntando invece sull'edilizia per il ceto medio, le imprese e il riassetto energetico;

Urzi si è poi proposto come portavoce della sottorappresentata comunità italiana, ma Artioli (**Team Autonomie**) lo ha ritenuto corresponsabile della perdita di voti del centrodestra; la consigliera ha poi invitato a puntare sulle imprese, che garantiscono lavoro, sulla casa e su un'amministrazione amichevole. Per **BU-Ladins-Wir Südtiroler** l'economia andava affidata a uno specifico assessore, e il programma di governo ha scarsa propensione sociale e non accenna all'equità fiscale, mentre **Movimento 5 Stelle** ha ritenuto che si debba dare più spazio ai cittadini, sia con la democrazia diretta che nella Convenzione, nonché ridurre i costi della politica e garantire vera sussidiarietà.

A favore del programma sono intervenuti Hochgruber Kuenzer (**SVP**), che ha però criticato l'accorpamento della formazione agricola a quella professionale, e Steger, che ha sottolineato il valore dato a innovazione, spending review, riordino dell'amministrazione ed Euregio. ■



## Uniti contro il centralismo

I presidenti dei Consigli di Alto Adige, Trentino e Tirolo si sono incontrati a Bolzano per discutere della prossima Seduta congiunta (in autunno a Innsbruck). Secondo Thomas Widmann, Bruno Dorigatti e Herwig van Staa, (foto) il "Dreier Landtag" non deve disperdere la sua efficacia nell'esame di decine di mozioni su

temi diversi, ma concentrare l'attenzione sui compiti della Macroregione e la loro concreta attuazione, nonché su uno stretto rapporto con il GEOT. La Macroregione, è stato detto, è uno strumento utile per contrastare le spinte centralistiche, oltreché intervenire sul processo legislativo europeo. ■